REGIONE EMILIA-ROMAGNA

L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Gli utenti dei Ser.T. dipendenti da sostanze illegali sono stati 10010 (8235 maschi e 1775 femmine), di cui 2033 sono stati nuovi utenti. Rispetto allo scorso anno, si è assistito ad un incremento, rispettivamente, del 2,6% e del 6,4%. L'età media della nuova utenza si è collocata nella classe 25-29 anni, mentre quella dell'utenza già in carico nella classe 30-34 anni. La sostanza primaria d'abuso è stata in 7692 casi l'eroina (76,8%), seguita a grande distanza da cannabinoidi (867 casi, 8,7%) e cocaina (723 casi, 7,2%). L'ecstasy è figurata come sostanza primaria di abuso solo in 93 casi (0,9%). Le principali sostanze di abuso secondarie sono state i cannabinoidi e la cocaina. Il profilo dell'utenza non è differito in maniera significativa da quello degli anni precedenti se non per una lenta ma costante diminuzione percentuale degli utenti dipendenti da eroina rispetto al totale. I principali trattamenti terapeutici effettuati dai Ser.T. sono stati: trattamenti di tipo psicosociale ambulatoriale (il più praticato), trattamento metadonico integrato a lungo termine e inserimenti comunitari. Questi ultimi sono stati 1778 (1614 in strutture della Regione e 164 in strutture fuori regione, per un totale di giornate di 327.600). Gli inserimenti in strutture residenziali sono risultati in leggero ma costante calo. I trattamenti in carcere sono stati 1110. I casi di mortalità dei tossicodipendenti per overdose sono stati 32. Questo dato, se pur suscettibile di assestamento (non si è ancora in possesso di tutti i dati provenienti dai registri di mortalità dei servizi Igiene pubblica) è risultato indicativo di un calo. Gli utenti alcoldipendenti sono stati 3090 (2330 maschi e 760 femmine) dei quali 994 nuovi utenti. Questo settore è risultato in costante aumento. La classe di età più rappresentata è stata quella fra i 40 ed i 49 anni. I trattamenti più utilizzati sono stati quelli di tipo medico-farmacologico integrati da counselling, seguiti da inserimento in gruppi di autoaiuto.
Il carico complessivo dell'utenza Ser.T. è stato rappresentato in totale da 17217 utenti, di cui 10010 dipendenti da sostanze illegali, 3090 alcoldipendenti e 4117 utenti "appoggiati" già in carico ad altri Servizi.

La rete dei servizi

Sul territorio regionale sono attivi 13 Dipartimenti o Programmi Dipendenze patologiche (uno per ogni Azienda USL) e 44 Ser.T..
Il personale a tempo pieno dei Ser.T. regionali ammonta a 528 unità, con un incremento del 12,3% rispetto al 2000 (107 medici, 65 psicologi, 77 assistenti sociali, 77 educatori, 143 infermieri professionali, 31 amministrativi, 17 sociologi, ed altri). Sono inoltre presenti 6 strutture residenziali (tra le quali, una Comunità terapeutica e 5 centri crisi-osservazione e diagnosi), 5 strutture semiresidenziali e 7 centri di ascolto gestiti direttamente dalle Aziende Sanitarie. Le sedi operative degli Enti ausiliari iscritti all'Albo regionale sono 82 (55 residenziali, 12 semiresidenziali e 15 miste). La capacità ricettiva totale è di 3112 posti (2520 residenziali e 592 semiresidenziali). Per 31 sedi la tipologia di offerta è pedagogico/riabilitativa; tra le rimanenti 51 ad offerta terapeutico-residenziale sono comprese una struttura e un modulo per tossicodipendenti con gravi patologie psichiatriche, 4 strutture che accolgono madri o padri tossicodipendenti con figli minori e 5 centri crisi/osservazione e diagnosi residenziali.

In ogni Azienda Sanitaria Locale è presente un Coordinamento tecnico territoriale con compiti di supporto alla programmazione, coordinato dal responsabile del Dipartimento/Programma e composto dai responsabili dei Ser.T, degli Enti Ausiliari e delle Associazioni di volontariato e da tecnici degli Enti locali. Con analoga composizione, ma su base rappresentativa, è istituito il Gruppo tecnico consultivo regionale, di supporto all'Ufficio regionale tossicodipendenze.

I provvedimenti regionali significativi

-
- Termini e modalita' di presentazione delle richieste di finanziamento di progetti a valere sulla quota del fondo nazionale per la lotta alla droga trasferita alla regione. (Deliberazione della Giunta regionale n. 1725/2001). Il 5% delle risorse, pari a £. 465.550.000 (240.436,51 euro) per l'annualità 2000 e a £. 618.172.546 (319.259,48 euro) per l'annualità 2001, per complessive £. 1.083.722.546 (559.695,99 euro) è stato riservato al finanziamento di attività della Regione e di progetti di rilevanza regionale; il 95% delle risorse, pari a £. 8.845.450.000 (4.568.293,68 euro) per l'annualità 2000 e a £. 11.745.278.369 (6.065.930,05 euro) per l'annualità 2001, per complessive £. 20.590.728.369 (10.634.223,72 euro) è stato destinato al finanziamento di progetti. Le priorità fissate dal bando hanno riguardato la prevenzione primaria, la riduzione del danno, le droghe sintetiche, l'alcoldipendenza. In accordo con la vigente normativa, i progetti, sulla base della programmazione territoriale, hanno ricevuto un parere preliminare dal competente CTT (vedi punto 2);
- Supporto e sviluppo della attività degli Osservatori aziendali tossicodipendenze (deliberazione della Giunta regionale n. 2153/2001). Il provvedimento ha mirato ad approfondire alcuni temi di rilevanza regionale, dotando gli operatori degli Osservatori Aziendali Tossicodipendenze degli strumenti formativi necessari, più precisamente, ha cercato di:
    - fornire una stima del numero oscuro di tossicodipendenti presenti nella Regione e monitorare la mortalità da episodi acuti e patologie infettive;
    - conoscere il costo sostenuto per l'utenza affluente dal Sistema dei Servizi per le Tossicodipendenze;
    - studiare l'esito dei percorsi terapeutici nei Ser.T. della Regione Emilia-Romagna, fornendo dati sulla qualità dal punto di vista del governo clinico, della qualità professionale, della qualità percepita dagli utenti.

La gestione del Fondo lotta alla droga

Nel corso del 2000, con deliberazione di Giunta regionale n. 644/2000 sono stati finanziati i progetti a valere sulla quota del Fondo nazionale lotta alla droga 1997/1998/1999 trasferita alla Regione, per complessive £. 30.581.790.000.
Con riferimento all'esercizio finanziario 2000/2001, con deliberazione di Giunta regionale n. 1725/2001 è stato emanato il bando relativo alle due annualità (vedi punto 3.1) E' in corso l'esame dei progetti presentati.

A valere sul 25% della quota del Fondo per la lotta alla droga, i progetti della Regione (come capofila) sono stati:

- progetto nazionale di valutazione della qualità nei Ser.T. (Ministero della Salute);
- progetto nazionale di valutazione degli interventi psicosociali nei Ser.T. (Ministero della Salute);
- progetto nazionale per la messa a punto di materiale diretto alle scuole sull'alcol (Ministero della Salute);
- progetto nazionale sulla sperimentazione di una metodologia di interventi per le problematiche carcerarie in ambito penitenziario.
- Ulteriori progetti della Regione (come partecipante) sono stati:
- progetto nazionale "Vedette" (efficacia intervento Ser.T.) (Ministero della Salute);
- Progetto nazionale costi tossicodipendenza (Ministero della Salute);
- Progetto nazionale formazione MMG su alcol (Ministero della Salute)
- Progetto nazionale Network informativo tossicodipendenze (Ministero degli Interni);
- Progetto nazionale sulla valutazione tra pari per i centri di trattamento del SSN e degli Enti accreditati.

I progetti regionali in corso

-
- Progetto regionale tabagismo (deliberazione della Giunta regionale 785/99). Il progetto, attivo dal febbraio 99, è costituito da 5 sottoprogetti: prevenzione dell'abitudine al fumo tra gli studenti della scuola dell'obbligo, prevenzione dell'abitudine al fumo tra la popolazione generale per intervento dei Medici di medicina generale, corsi intensivi per smettere di fumare, ospedali e servizi sanitari senza fumo, luoghi di lavoro liberi dal fumo. I destinatari sono le Aziende Sanitarie e la rete di servizi pubblici e privati che si occupano del problema. Per il 2001 lo stanziamento è stato di £. 200.000.000, a valere sul Fondo sanitario regionale.
- Corso di perfezionamento post-laurea di Medicina delle farmaco-tossicodipendenze, organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Il Corso, attivato nell'aprile 2001, per il quale si prevede la conclusione per il maggio 2002, è rivolto a 30 medici preferibilmente con esperienza nei Ser.T. Per i partecipanti provenienti dall'Emilia-Romagna non è richiesta la tassa di iscrizione. Il Corso, di complessive 500 ore (210 di lezione e 290 di tirocinio pratico) copre diverse aree di interesse (dalle basi biologiche, alla clinica, alle patologie correlate, agli aspetti psicologico-psichiatrici, epidemiologici, sociologici, riabilitativi, medico-legali ecc..). Lo stanziamento è di 30 milioni a valere sulla quota regionale del Fondo nazionale per la lotta alla droga.
- Attivazione del sito "Progetto regionale tossicodipendenze". Il sito, in linea dalla fine dell'anno 2001, fornisce informazioni sia al pubblico che agli addetti ai lavori, sul tema della dipendenza da sostanze. Situato all'interno del portale della Regione Emilia-Romagna, il sito è finanziato con fondi regionali.
- Corso di formazione per operatori delle Unità di Strada e dei Centri a bassa soglia. Il corso è stato attivato nell'autunno 2001 e per esso si sono previsti 3 moduli finalizzati a coinvolgere tutti gli operatori interessati; vede la partecipazione complessiva di 120 operatori dei servizi delle Aziende Sanitarie, del Privato sociale e degli Enti locali della Regione.

Consiste in seminari residenziali ove vengono approfonditi, con il contributo di esperti nazionali, i temi legati al lavoro di strada e all'intervento nei centri a bassa soglia di accesso. Il progetto ha il costo complessivo di £. 140.000.000 a valere sulla quota regionale del Fondo nazionale lotta alla droga.

Presentazione di un progetto o un'esperienza ritenuta di successo, concluso o in fase di completamento, in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, ovvero in materia di organizzazione, formazione e ricerca
(Dati non riportati)

I costi della rete dei Servizi

I dati disponibili sono relativi alla spesa per inserimenti comunitari nell'anno 2000; la suddetta spesa ammonta a £. 20.768.000.000, di cui il 16.7% per inserimenti fuori Regione e l'83.3% per inserimenti all'interno della Regione. La spesa complessiva è aumentata del 4.4% rispetto al 1999.

Gli obiettivi per il 2002

E' in corso un riesame del Progetto regionale tossicodipendenze (deliberazione della Giunta regionale n. 722/95). Ci si è orientati ad individuare 3 contesti, sui quali si sta lavorando; essi sono:

- mondo giovanile e rapporto con le sostanze: il "non uso" e il consumo di sostanze;
- dipendenza da sostanze;
- marginalità sociale associata a consumo/dipendenza da sostanze.
- Si prevede l'emanazione del documento conclusivo, con indicazioni agli Enti locali, alle Aziende Sanitarie, al privato sociale ed al volontariato entro l'anno.
- I requisiti per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi privati di assistenza verranno approvati nella prima metà dell'anno; si procederà poi alla formalizzazione dei requisiti (già definiti) per l'accreditamento dei servizi pubblici (autorizzati dal 1999) e privati, assieme alla prosecuzione del lavoro di valutazione dell'attività dei servizi stessi. Entro l'anno verrà definito il debito informativo degli Enti privati nei confronti della Regione, a seguito di un lavoro di gruppo e sulla base della messa a disposizione di una cartella clinica informatizzata, già fornita gratuitamente agli Enti che ne abbiano fatto richiesta.
- Per la prima metà del 2001 è prevista l'emanazione del riparto relativo al bando sugli esercizi finanziari 2000/2001 per la quota del Fondo nazionale per la lotta alla droga trasferita alla Regione.
- Per quanto attiene la progettualità di merito, ci si propone di proseguire nell'attività sul tema "sostanze legali" abbinando Progetto regionale tabagismo e alcolismo.
- Particolarmente interessante ed attuale appare l'area della sanità penitenziaria; strumento importante diventa il progetto nazionale del Ministero della Salute sul tema, progetto che la Regione coordina come capofila assieme alla Toscana.
- Prosegue l'attività del progetto di monitoraggio e valutazione dei progetti di prevenzione e riduzione del danno; sono state previste iniziative pubbliche.

- Per quanto concerne l'attività di ricerca regionale, sono impostati i seguenti studi: protocollo di studio sul consumo di cocaina negli utenti del sistema dei servizi della Regione; protocollo di studio sull'utilizzo della buprenorfina quale trattamento nei Ser.T. della Regione.

REGIONE TOSCANA

L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Nel corso del 2001, le offerte nei confronti del fenomeno delle dipendenze e la relativa organizzazione dei Servizi hanno confermato i livelli di assistenza dell'anno 2000, cioè, una buona articolazione delle offerte, un alto tasso di attrazione e un'ottima integrazione fra pubblico e privato-sociale.
L'utenza nei Ser.T. della Regione Toscana nell'anno di riferimento è stata di 11.326 rispetto agli 11.165 dell'anno 2000, con un incremento dell'utenza dell'1,44%.
L'uso di sostanze per fascia di età ha riconfermato la prevalenza dei soggetti di età compresa tra i 20 ed i 39 anni, evidenziando un "invecchiamento" dell'utenza. La fascia di età fra i 30 ed i 35 anni ha rappresentato comunque il picco massimo pari al 25,2 % dell'utenza totale.
La sostanza d'abuso primaria è stata l'eroina seguita da cannabinoidi e cocaina.

N. utenti				Sostanza di abuso primaria					
Maschi	Femmine	Totale	di cui in C. T.	Cannabinoidi	Cocaina	Eroina	Ecstasy	Metadone	Altro
9309	2017	11326	1434	1190	485	8611	156	6	58

La rete dei servizi

In Toscana operano 40 Ser.T. distribuiti sul territorio di 12 Aziende Sanitarie, coordinati da un Dipartimento Tecnico delle Dipendenze istituito in ogni Azienda Sanitaria. Il personale che opera nei Ser.T. ammonta a 532 unità suddivise per le seguenti qualifiche: 126 medici, 84 psicologi, 129 infermieri o assistenti sanitari, 91 assistenti sociali, 49 educatori, 23 amministrativi, 40 altre qualifiche. I servizi pubblici gestiscono 13 Comunità Terapeutiche (9 residenziali con 102 posti e 4 diurne con 70 posti) per un totale di 172 posti. Sul territorio Toscano operano 19 Enti Ausiliari di cui 18 aderenti al CEART (Coordinamento Enti Ausiliari Regione Toscana). Il personale degli Enti Ausiliari ammonta complessivamente a 1.060 soggetti di cui 287 dipendenti, 61 collaboratori e 712 volontari. Le sedi operative degli Enti Ausiliari sono 61 di cui 43 residenziali (954 posti) e 18 semiresidenziali (364 posti); i posti letto sono 1.036. L'offerta complessiva (pubblico-privato) ammonta a 1490 posti distinti per tipologie di prestazioni e di programmi. Gli utenti in Comunità terapeutica nell'anno 2001 sono stati 1845 rispetto ai 1985 del 2000 a dimostrazione dell'incremento e della diversificazione delle offerte terapeutiche erogate dai servizi.

I provvedimenti regionali più significativi

- Corso di formazione professionale per operatori di comunità per tossicodipendenti in attuazione dell'art. 2, comma 6, della L. 45/99. Con Deliberazione di Giunta regionale n. 137 del 12 febbraio 2001 è stato istituito e finanziato un corso di formazione per operatori di comunità terapeutiche al fine di consentire a tutti i soggetti che prestano la loro attività nelle Comunità Terapeutiche della Toscana, aventi titolo ai sensi della L. 45/99, l'acquisizione di un attestato di qualifica. Il corso ha una durata di 600 ore e si articola in una fase teorica e in una fase pratica. E'

iniziato nel maggio 2001 e terminerà a settembre 2002. Tale iniziativa favorirà l'integrazione tra servizi pubblici e privati e consentirà lo scambio di esperienze per la prevenzione, il recupero e il reinserimento sociale dei tossicodipendenti.

- Piano Integrato Sociale Regionale per l'anno 2001. Con Deliberazione del Consiglio regionale n. 118 del 5 giugno 2001 (emanata in attuazione della L. 328/2000) è stato definito il programma per l'anno 2001 per le politiche sociali e sono state impartite direttive per l'utilizzo delle risorse derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali e dal FRAS per le aree tematiche di cui alla L. 328/2000, prevedendo la destinazione del 9% di tale Fondo all'area delle dipendenze. Sono stati individuati gli obiettivi prioritari da sostenere per le dipendenze e sono state altresì impartite direttive alle Zone Socio-Sanitarie per l'approvazione dei progetti presentati dai soggetti aventi titolo.

La gestione del Fondo Lotta alla Droga

I finanziamenti assegnati alla Toscana relativi agli esercizi finanziari 1997/1999 sono stati acquisiti nel 1999. Infatti, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 159 dell'8 giugno 1999, è stato approvato il programma regionale per l'utilizzo di tali fondi. I Progetti approvati e finanziati sono stati 284 per un totale di € 16.144.566,16. Nell'anno 2001 sono stati conclusi 62 progetti (56 territoriali e 6 a valenza regionale). I progetti hanno affrontato e sviluppato le seguenti tematiche: riduzione del danno (16), avviamento lavorativo (43), prevenzione primaria (90), formazione (23), servizi e strutture innovative (58), ricerca e valutazione (19), centri di documentazione (8), qualità dei servizi (12), reti informatizzate (4), interventi per particolari problematiche (7), gruppi a rischio (3), popolazione carceraria (1).
Per quanto concerne l'esercizio statale 2000, la Regione Toscana ha approvato, con deliberazione del Consiglio Regionale n. 185 del 4 ottobre 2000, il programma regionale per l'utilizzo del Fondo relativo all'anno 2000. Il finanziamento (pari a € 4.729.195,82) è stato utilizzato per 203 progetti (177 territoriali e 26 di valenza regionale) ed è stato finalizzato a sostenere le seguenti tipologie di intervento: riduzione del danno (33), avviamento lavorativo (24), prevenzione primaria (52), formazione (20), servizi e strutture innovative (32), ricerca e valutazione (13), centri di documentazione (3), qualità dei servizi (11), reti informatizzate (3), particolari problematiche (3), gruppi a rischio (2), popolazione carceraria (7). Tutti i progetti sono in fase di realizzazione. E' opportuno precisare che la Giunta Regionale ha approvato i progetti di valenza regionale con provvedimento n. 157 del 19 febbraio 2001 ed i progetti territoriali con provvedimento n. 220 del 12 marzo 2001.
Con riferimento all'esercizio finanziario statale 2001, con l'entrata in vigore della Legge 328/2000, il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga è confluito nel Fondo nazionale per le politiche sociali. La Toscana con l'approvazione del Piano Integrato Sociale Regionale 2001 ha destinato il 9% della quota regionale di tale Fondo al settore delle dipendenze ed ha individuato le aree prioritarie per il suo utilizzo nonché impartito direttive alle Zone Socio-Sanitarie per l'approvazione dei progetti presentati per il contrasto alla droga. Il numero dei progetti approvati dalle articolazioni zonali delle Conferenze dei Sindaci è il seguente: 162 progetti territoriali per un importo di € 4.698.282,90; 12 progetti sovrazonali, di cui 7 innovativi, per un importo

di € 619.498,06; 5 per investimenti strutturali per un importo di € 705.249,64. Nessun progetto è stato attivato poichè le procedure di approvazione si sono concluse alla fine del 2001.

I progetti regionali in corso

- Centro di Accoglienza a bassa Soglia "Porte Aperte Aldo Tanas". Il progetto, finanziato con il Fondo Nazionale per la lotta alla droga e cofinanziato dall'Azienda Sanitaria n. 10 di Firenze, è iniziato nel 1994 ed è rivolto a persone tossicodipendenti che vivono in condizioni estreme di marginalità (senza fissa dimora, immigrati etc.) e che necessitano di risposte a salvaguardia della loro salute. Il periodo di frequentazione del Centro diurno, con 8 posti, è di circa 90 giorni. Nel caso di un'evoluzione positiva il periodo può essere prolungato per permettere l'accompagnamento del soggetto al programma concordato. Dalla valutazione effettuata sugli obiettivi raggiunti è emerso che il contatto con la struttura ha permesso agli ospiti di migliorare le proprie condizioni di vita, di ridurre il consumo di droghe ed i comportamenti devianti nonché i rischi sanitari attraverso l'attività di informazione e di counseling. Alla fine del 2001 si sono rivolti al Centro circa 400 tossicodipendenti.
- Progetto Educativo di Lavoro. Finanziato con il Fondo nazionale per la lotta alla droga e cofinanziato dalla Azienda Sanitaria di Firenze, si è attuato tramite convenzioni di lavoro finalizzate al raggiungimento della capacità di auto gestione della vita quotidiana per soggetti che non fanno più uso di sostanze stupefacenti. Le convenzioni sono state stipulate fra il Ser.T. e le ditte del territorio ed hanno una valenza educativa che è parte integrante del programma terapeutico individualizzato. Gli inserimenti lavorativi hanno finora avuto un buon successo e l'attività è ancora in corso.
- Progetto di prevenzione e promozione della salute in carcere. Finanziato con il fondo nazionale per la lotta alla droga, ha una durata triennale ed ha l'obiettivo di proporre interventi di prevenzione e sensibilizzazione verso uno stile di vita "drug free"; è rivolto a detenuti politossicodipendenti ed attuato attraverso corsi di formazione sulle sostanze stupefacenti e sulla prevenzione delle patologie correlate tenuti presso il Nuovo Carcere di Sollicciano e la 2° Casa Circondariale "Mario Gozzini" di Firenze. La metodologia propone il gruppo come laboratorio di esperienze e veicolo per l'apprendimento di norme comportamentali rispetto alla cura del proprio e dell'altrui benessere. L'intervento è svolto in sinergia con gli Enti Ausiliari, l'Associazionismo, i Gruppi Operativi Alcolisti, i Presidi dell'Azienda Ospedaliera di Firenze e con l'ottima collaborazione dell'Amministrazione Penitenziaria, nonostante le difficoltà burocratiche tipiche della struttura carceraria.
- Implementazione del Sistema Informativo Regionale delle Tossicodipendenze (SIRT) nelle Azienda Sanitaria della Regione toscana. Il progetto, di durata biennale, è iniziato il 19 aprile 2000 ed è gestito dall'Azienda Sanitaria di Pisa, in collaborazione con tutte le Aziende Sanitarie Toscane, mediante la costituzione di un "gruppo di progetto interaziendale". Rivolto al sistema pubblico dei servizi per le tossicodipendenze, esso si pone l'obiettivo di fornire, con l'informatizzazione della cartella clinica dei Ser.T. e la messa in opera del SIRT, uno strumento in grado di rispondere alle esigenze del livello aziendale nel settore delle dipendenze e di garantire l'alimentazione del

flusso informativo tra il livello aziendale e quello regionale e tra quest'ultimo ed il Ministero della Sanità.

- Campagna regionale di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione delle sostanze stupefacenti e psicotrope. Il progetto, finanziato con il Fondo per la lotta alla droga, si pone l'obiettivo di far conoscere alla popolazione regionale (in particolare a quella giovanile) la pericolosità delle droghe, soprattutto delle "Nuove droghe". Svolto in sinergia con gli Enti Ausiliari della Regione Toscana, con i Ser.T. , le Strutture Aziendali di Educazione alla Salute e la Direzione Scolastica Regionale, ha come punto di partenza la diffusione, sull'intero territorio regionale, ma in particolare nelle Scuole Medie Inferiori e Superiori della Toscana, di manifesti elaborati da esperti nel settore della comunicazione giovanile. Altro obiettivo che il progetto si pone è quello di rafforzare l'integrazione tra la rete dei servizi pubblici e privati e di quanti ruotano attorno al mondo giovanile. A tale iniziativa partecipano anche i Comuni e le Aziende di Trasporto Pubblico.

Presentazione di un progetto o un'esperienza ritenuta di successo, concluso o in fase di completamento, in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, ovvero in materia di organizzazione, formazione e ricerca
(Dati non riportati)

I costi della rete dei servizi

Il Piano Sanitario Regionale 1999/2001 dà indicazione alle Aziende Sanitarie al fine di destinare agli interventi per le dipendenze una quota pari all'1,5% del Fondo Sanitario Regionale.
I dati a disposizione sono relativi al 2000 in quanto i bilanci delle Aziende vengono approvati entro il 30 aprile di ogni anno e inviati alla regione entro il 31 maggio. La spesa complessiva risulta essere di € 48.837.713,75 (£. 94.563.000.000) con un incremento rispetto al 1999 di circa € 4.131.655,19 (£. 8.000.000.000).
Per il personale dei servizi pubblici risulta una spesa di € 23.766.830,04 (£. 46.019.000.000) e per l'acquisto di beni e servizi di € 25.070.883,71 (£. 48.544.000.000). Nell'ambito di quest'ultima vanno collocate le risorse assorbite dal privato sociale per tutte le attività tese alla riabilitazione ed al recupero dei tossicodipendenti svolte in comunità terapeutiche di tipo residenziale e semiresidenziale che ammontano a € 10.329.137,98 (£. 20.000.000.000).
Le risorse del Fondo per la Lotta alla droga impegnate nell'anno 2001 ammontano a € 6.023.030,61 (£. 11.662.213.482).

Gli obiettivi per il 2002

Sono stati stabiliti i seguenti obiettivi:

- rendere pienamente funzionante il Sistema Informativo Regionale delle Tossicodipendenze (SIRT) nelle Aziende Sanitarie Toscane con l'informatizzazione della cartella clinica dei Ser.T. ed integrarlo con la rete telematica degli Enti Ausiliari al fine di ottimizzare i flussi informativi tra il livello aziendale e quello regionale e tra quest'ultimo ed i Ministeri interessati;

- dare attuazione all'Atto di Intesa Stato-Regioni del 5 agosto 1999 con l'emanazione di apposite disposizioni, in coerenza con le normative regionali;
- sviluppare e diffondere gli interventi di prevenzione sugli stili di vita e di promozione della salute mirati (per l'età adolescenziale) in sinergia con le varie istituzioni che quotidianamente operano per i giovani;
- potenziare l'integrazione tra interventi sociali e sanitari e il raccordo tra gli atti di programmazione dei Comuni e delle Aziende Sanitarie Locali (anche attraverso l'utilizzo delle risorse derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali);
- sviluppare le azioni di contrasto al tabagismo e potenziare la rete dei Centri Antifumo;
- definire strumenti e percorsi di cura adeguati ad affrontare le problematiche connesse per i soggetti tossicodipendenti affetti da gravi disturbi psichiatrici.

REGIONE UMBRIA

L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Nel 2001 hanno usufruito di servizi e prestazioni offerti dagli 11 Ser.T. dell'Umbria 3485 soggetti. Si è rilevato, quindi, un aumento del numero complessivo di utenti rispetto all'anno precedente (nel 2000, gli utenti sono stati 3287). La tossicodipendenza da eroina si è confermata come un fenomeno prevalentemente diffuso nella popolazione maschile: sono stati infatti 2900 i maschi utenti dei Ser.T., 585 sono state le donne. Gli utenti che si sono rivolti ai Ser.T. dell'Umbria hanno fatto uso, come sostanza d'abuso primaria, essenzialmente d'eroina: su 3485, 2860 ne hanno fatto uso; 299 soggetti hanno fatto uso di cannabinoidi, 95 di cocaina e 46 di ecstasy. Il confronto con i dati relativi al 2000 ha evidenziato un aumento, contenuto, ma in linea con i dati nazionali, rispetto all'uso primario sia della cocaina (81 soggetti nel 2000) che dell'ecstasy (25 soggetti nel 2000). L'uso primario di ecstasy, seppure in crescita, è rimasto ancora marginale rispetto all'utenza complessiva dei Ser.T. Rispetto alle tipologie di intervento, il numero totale dei trattamenti medico- farmacologici ammonterebbe a 4140, mentre il numero dei trattamenti psico- sociali e riabilitativi ammonterebbe complessivamente a 3010 (1858 nel 2000). Nell'anno di riferimento, 525 soggetti (492 nel 2000) hanno usufruito delle 21 strutture riabilitative iscritte all'Albo degli Enti Ausiliari (art 116 D.P.R. 309/90). Per quanto riguarda i dati relativi alle persone decedute per cause direttamente riconducibili all'uso di droga nella nostra regione (28 nel 2000) non è stato ancora attivo, ma è in via di implementazione un sistema di monitoraggio sull'andamento dell'incidenza dei decessi per overdose, dell'entità e delle caratteristiche del fenomeno, delle sue variazioni temporali quali/quantitative e delle eventuali condizioni di rischio. Al momento della stesura della relazione non sono ancora pervenuti i dati desunti dalle rilevazioni effettuate dagli Istituti di Medicina Legale dell'Università degli Studi di Perugia e di Terni.
Ai dati quantitativi relativi all'utenza che accede ai Ser.T. occorre aggiungere, al fine di un quadro più completo dell'andamento del fenomeno, altri dati qualitativi rilevati dai Ser.T. e dalle unità di strada: aumento di fasce di consumatori in condizioni di forte esclusione sociale, aumento dell'accesso di utenti extracomunitari, aumento del consumo di alcool sia come sostanza primaria d'abuso che come sostanza secondaria, aumento del fenomeno della poli-tossicodipendenza e dell'abuso di nuove tipologie di droghe immesse sul mercato e di nuove modalità di consumo.
Rispetto ai dati relativi all'utenza alcoldipendente in carico ai Servizi, si fa presente che i dati relativi al 2001 non sono completi perché non sono ancora pervenute alla Regione le schede di rilevazione compilate dagli undici servizi o gruppi di lavoro operanti nella regione. I dati riportati in tabella si riferiscono quindi all'anno 2000.

Utenti in carico ai servizi Ser.T., per sesso e per tipologia di sostanza di abuso primaria.

N. Utenti				Sostanza di abuso primaria					
M	F	Tot.	di cui in Comunit. Terapeu.	Cannabinoidi	Cocaina	Eroina	ecstasy	metadone	Altro
2900	585	3485	525	299	95	2860	46	4	30

Fonte: elaborazione Ufficio Tossicodipendenze su dati Ser.T. 2001

Tipologia di intervento per servizio, strutture riabilitative e carcere.

	Servizi	Strutture riabilitative	Carcere
Tipo trattamento	n. trattamenti	n. trattamenti	n. trattamenti
Psico-sociale e/o riabilitativo	3010	299	276
Medico / farmacologico	4140	167	156

La rete dei servizi

Alla data del 31 dicembre 2000, nelle quattro Azienda Sanitaria della Regione, in accordo con le indicazioni regionali del DGR 4 agosto n. 1115 ("Riorganizzazione servizi assistenza ai tossicodipendenti"), è stata deliberata l'istituzione dei Dipartimenti per le Dipendenze da Sostanze d'abuso. Alle delibere istitutive hanno fatto seguito l'attivazione in tutte le realtà aziendali e le procedure necessarie alla copertura dei posti di Dirigente del ruolo sanitario a cui affidare l'incarico di Direzione dei Dipartimenti (così come da DGR 7 dicembre 1999, n. 1859). Il Dipartimento per le Dipendenze si configura quale organo aziendale, tecnico-funzionale per la programmazione, offerta, valutazione di una gamma articolata ed integrata di interventi preventivi, terapeutici, di tutela della salute, di riabilitazione e di reinserimento sociale in merito ai problemi correlati all'uso/abuso/dipendenza sia da droghe illegali che da droghe legali (alcol e tabagismo).
Il processo di riorganizzazione si caratterizza per la ricomposizione delle specifiche e differenziate unità operative e afferenti operanti nel settore delle dipendenze in ambito dipartimentale e per l'integrazione tra interventi di "riduzione del danno" ed interventi "drug free". Tra le unità operative afferenti ai Dipartimenti, oltre ai Ser.T. e ai GOAT, ai servizi dedicati ai problemi alcolcorrelati e alle Comunità terapeutiche, si segnala l'afferenza degli interventi a "bassa soglia" con unità di strada e Centri intermedi a bassa soglia operanti nelle diverse realtà aziendali.
I Ser.T. operanti nella nostra Regione sono 11 con un numero complessivo di 134 operatori, di cui 28 medici, 17 psicologi, 37 infermieri o assistenti sanitari, 13 assistenti sociali, 6 educatori, 11 amministrativi.
Sono attualmente operanti 11 Servizi e gruppi di lavoro dedicati ai problemi alcocorrelati. I dati relativi al 2000 indicavano un numero di operatori pari a 46 unità di cui 10 medici, 3 psicologi, 12 assistenti sociali, 1 educatore professionale,10 infermieri professionali, 1 amministrativo ed altre 9 figure.
Complessivamente le quattro unità di strada operanti nel contesto regionale sono dotate di 26 operatori, prevalentemente provenienti dal settore del privato sociale con specifica ed omogenea formazione promossa dalla Regione.
Sono 7 gli Enti ausiliari che nella nostra Regione gestiscono strutture per la riabilitazione di soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti o psicotrope (art 116 DPR 309/90) ed hanno 21 sedi operative. (dati tabella).
Prosegue il processo di riconoscimento e valorizzazione delle specificità di approccio e di intervento delle unità operative dedicate ai problemi alcolcorrelati all'interno di una strategia comune di intervento complessivo nel campo delle dipendenze.

Operatori dei Ser.T. Anno 200

Numero operatori							
Medici	psicologi	Infermieri o assistenti sociali	assistenti sociali	educatori	amministratori	Altro	Totale
28	17	37	13	6	11	2	134

Enti ausiliari. Anno 2001

N. enti ausiliari	N. sedi operative	N. di posti residenziali	N. di posti semiresiden	N. operatori	Utenza in carico regionale	Utenza in carico altre regioni
7	21	825	8	70	236	380

I provvedimenti regionali più significativi

- Ancora vigente, nel 2001, l'importante Atto di indirizzo programmatico generale previsto dal paragrafo 5.2 del Piano Sanitario regionale 1999/2001 "Riduzione del danno da dipendenze" (Deliberazione del Consiglio Regionale 10 gennaio 2000, n.767). In questo atto di indirizzo sono individuati gli obiettivi di salute prioritari, con le corrispondenti e specifiche azioni, in merito alle sostanze legali ed illegali, sulle quali le Aziende Sanitarie umbre hanno concentrato l'impegno nell'arco di validità del PSR 1999/2001, con indicate le funzioni del Dipartimento per le Dipendenze nell'ottica della garanzia di equità d'accesso, fruibilità, completezza delle prestazioni ed esaustività delle risposte a tutte le persone con problemi d'uso, d'abuso e dipendenza da sostanze illegali e legali.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 429 del 2 maggio 2001 "D.LGS 230/2000 di Riordino della Medicina Penitenziaria a norma dell'art. 5, Legge 30 novembre 1998, n. 419. Costituzione Commissione mista". A seguito del Protocollo di Intesa tra l'Umbria e il Ministero della Giustizia (marzo 2000) con cui le parti si sono impegnate a garantire la più ampia collaborazione reciproca nel rispetto delle proprie competenze al fine di governare la delicata fase di avvio del trasferimento della funzione senza arrecare pregiudizio alcuno ai soggetti detenuti ed internati, si è deliberata la costituzione di una Commissione mista al fine di regolare il passaggio delle competenze. Altro provvedimento inerente la materia è stata la determinazione dirigenziale n. 10157 del 7 novembre 2001 "Corso di formazione congiunto" che ha permesso la costituzione di un Comitato tecnico-scientifico composto da referenti del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria e della Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali della Regione Umbria al fine della elaborazione ed organizzazione congiunta di un percorso formativo comune rivolto agli operatori di diverse istituzioni (penitenziario, enti locali, Azienda Sanitaria, privato sociale) impegnati nella tutela della salute dei tossicodipendenti e alcoldipendenti detenuti o in esecuzione penale esterna.
- In corso di formalizzazione è il "Nuovo sistema di interventi e di servizi nel campo delle dipendenze" in applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 5 agosto 1999 elaborato dal gruppo di lavoro misto pubblico- privato che ha concluso la fase di ideazione e di progettazione nel 2001. Il nuovo sistema di interventi si caratterizza sia per l'offerta di un orizzonte terapeutico

complessivo con prestazioni e risposte a bassa soglia che si affiancano in modo complementare ed integrato ai diversi ed articolati percorsi di prevenzione, cura e riabilitazione che per l'integrazione, la pari dignità e sussidiarietà dei servizi pubblici e privati con promozione di un sistema di rete in cui tutti concorrano al raggiungimento di finalità comuni secondo le proprie specifiche vocazioni istituzionali e competenze.

La gestione del Fondo lotta alla droga

Per quel che concerne gli esercizi finanziari 1977/1998/1999, con Deliberazione di Giunta Regionale n.1494/1999, si è dato corso agli adempimenti regionali di cui all'art. 1 comma 4 della legge 45/99 con indicazioni in merito ai criteri per il riparto e l'assegnazione delle quote del fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga trasferiti alla Regione Umbria, ai destinatari dei finanziamenti, alle procedure e ai criteri per la valutazione dei progetti. Successivamente, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 526 del 27 aprile 2000, sono stati assegnati i finanziamenti per i 52 progetti (su 69 presentati) tra quelli del triennio 97/99 per un importo complessivo di £. 8.818.588.040. Con successive provvedimenti (Determinazioni Dirigenziali 24 maggio 2000 e Determinazioni Dirigenziale n.11541 del 5 dicembre 2001) sono stati liquidati gli importi relativi alle annualità del 1997 e del 1998.
Con riferimento agli esercizi finanziari 2000-2001, per le procedure previste dall'art 127 comma 4 del D.P.R. 309/90 e legge 45/99 si è ritenuto opportuno rinviare a verifica dei risultati conseguiti dai progetti dell'anno finanziario 1997. Nel frattempo, è stato realizzato il passaggio delle attribuzioni dei compiti amministrativi e di gestione al "Servizio Programmazione socio-assistenziale, progettualità di territorio e azioni coordinate con gli Enti locali"; il Servizio, con apposito atto formale (DGR 20 febbraio 2002, n. 142), ha ripartito la quota del fondo per la lotta alla droga tra gli ambiti territoriali, alla pari delle altre quote del Fondo nazionale per le politiche sociali attribuite alla Regione Umbria.
Rispetto al Fondo Nazionale per la Lotta alla droga (esercizio finanziario 1997/99), la Regione Umbria è capofila del Progetto "Educazione alla salute e prevenzione primaria: dalla formazione degli operatori, alla programmazione degli interventi in tema di riduzione della domanda delle sostanze psicoattive" (con determinazione dirigenziale n. 6685 del 25 luglio 2001 la gestione operativa ed economico-amministrativa è stata affidata alla Agenzia SEDES).
Per quel che concerne l'esercizio finanziario 2000, la Regione Umbria e la Regione Abruzzo sono state individuate quali Regioni capofila del Progetto "Servizio Sanitario e prevenzione primaria".
L'Umbria è tra le regioni partecipanti agli altri progetti previsti per l'esercizio finanziario 2000. E' tra i partecipanti del progetto "Formazione dei responsabili Sistema Qualità dei Ser.T." quale prosecuzione del progetto nazionale "La valutazione della qualità dei Ser.T." e dello studio VEdeTTE 2.

Progetti regionali in corso

- Proseguimento del progetto "L'isola che non c'è" elaborato dall'Agenzia SEDES e avviato con quota del Fondo Lotta alla droga (6% di riserva regionale - esercizio finanziario 1997/1998/1999) - ultima fase della durata di 12 mesi. Il progetto destinato ai giovani di età compresa tra i 14

ed i 24 anni ed agli operatori dei servizi socio-sanitari, della scuola, degli Enti Locali, del volontariato, persegue i seguenti obiettivi:

- acquisire ulteriori informazioni sull'entità e le modalità di diffusione del consumo di "nuove droghe" in Umbria e in Italia;
- acquisire informazioni in merito alla percezione del mondo adulto circa il consumo ed i consumatori di "nuove droghe";
- organizzare percorsi informativi e di sensibilizzazione degli "adulti significativi" a contatto con la realtà giovanile;
- predisporre materiali informativi rivolti ad un pubblico giovanile.

- "Progetto regionale di formazione integrata sulla riduzione del danno rivolto agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici, del privato sociale e del volontariato". Proseguimento del Progetto elaborato dal Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria interuniversitario dell'Università degli Studi di Perugia finanziato con la quota di riserva regionale del Fondo nazionale per la Lotta alla droga (esercizi Finanziari 1997/1998/1999). Nel 2001 sono stati avviati percorsi formativi e di aggiornamento rivolti a:
  - operatori dei centri a bassa soglia;
  - opinion leader scelti tra consumatori attivi;
  - dirigenti dei servizi pubblici e del privato sociale.
- Progetto "Valutazione della diffusione di nuovi stili di vita e modalità di consumo di sostanze psicotrope nei gruppi giovanili umbri", della durata di un anno, finanziato con fondi regionali ed affidato alla Associazione RITA 3000. Il Progetto ha come obbiettivo generale quello di fornire una base conoscitiva per futuri interventi nei contesti riguardanti nuovi stili di vita e modalità di aggregazione e consumo di sostanze psicotrope attraverso:
  - coinvolgimento di consumatori attivi nella formazione di peer educator;
  - costituzione di gruppi di auto-mutuo aiuto e altri interventi di empowerment;
  - mediazione dei conflitti attraverso strategie comunicative che riescano a contaminare all'interno delle comunità locali stili di vita eterogenei.
- Progetto di ricerca "Costruzione ed attivazione dell'Osservatorio Dipartimentale sulle Dipendenze come strumento di governo del sistema dei servizi". Progetto della durata di un anno, finanziato con fondi regionali, promosso ed avviato da un gruppo di ricerca composto dai Responsabili dei Dipartimenti per le Dipendenze delle Aziende della Regione, da un esperto nazionale componente del Comitato Scientifico dell'Osservatorio Italiano su Droga e Tossicodipendenza (OIDT) e dalla Associazione RITA 3000. Il progetto si propone i seguenti principali obiettivi:
  - raccogliere, analizzare e comparare i modelli procedurali ed operativi adottati a livello nazionale quali basi informative per garantire processi decisionali di valutazione, programmazione e controllo della salute in materia di dipendenze;
  - costruire un sistema informativo di governo-osservatorio dipartimentale sulle dipendenze propedeutico all'assolvimento dei processi decisionali di valutazione, programmazione e controllo in materia di dipendenze.

Progetto o esperienza di successo, conclusa o in fase di completamento in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, ovvero in materia di organizzazione, formazione e ricerca

- Progetto "Progetto regionale di formazione integrata sulla riduzione del danno rivolto agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici, del privato sociale e del volontariato" elaborato e realizzato dal Centro Sperimentale per l'Educazione Sanitaria interuniversitario dell'Università degli Studi di Perugia e finanziato dalla Regione con la quota di riserva regionale del Fondo per la Lotta alla Droga già nell'esercizio finanziario 1996. La prima fase del percorso formativo è stata valutata positivamente, come esperienza di successo in quanto:
  - esperienza di processo formativo integrato che ha coinvolto operatori (circa 50) provenienti da diversi ambiti del pubblico e del privato sociale impegnati nell'area delle dipendenze;
  - processo che ha garantito un percorso formativo omogeneo (contenuti, modalità di approccio, abilità) per le équipe di tutte le unità di strada attive nel contesto regionale e quindi ha assicurato omogeneità di approccio e di abilità nel lavoro in "strada";
  - i risultati della prima fase formativa hanno garantito il proseguimento del processo formativo sia in termini di aggiornamento che in termini di implementazione di altri specifici percorsi formativi rivolti ad altri destinatari.
  -

I costi della Rete dei Servizi

Ancora non è stata attivata la contabilità economico/patrimoniale e quindi non è possibile riferire i dati soprarichiesti.

Gli obiettivi per il 2002

Sono stati prefissati i seguenti obiettivi:

- implementare il "Nuovo sistema di interventi e di servizi nel campo delle dipendenze" promosso dal gruppo di lavoro misto pubblico- privato secondo le "Linee di indirizzo regionale per la programmazione ed organizzazione delle prestazioni di tipo ambulatoriale, domiciliare, semiresidenziale e residenziale, di riabilitazione e di reinserimento sociale" (recepimento DPCM 14 febbraio 2001);
- Supportare il processo di consolidamento delle funzioni di coordinamento tecnico-funzionale tra tutte le unità operative afferenti ai Dipartimenti per le Dipendenze anche attraverso l'implementazione dell'Osservatorio Dipartimentale sulle Dipendenze;
- Garantire e supportare lo sviluppo di politiche ed azioni intersettoriali nel campo delle dipendenze attraverso la costruzione di una chiara e definita interfaccia tra le risorse sanitarie e sociali;
- Ridefinire le strategie di intervento e il ventaglio di offerta in merito ai problemi di salute correlati al tabagismo.